

per allontanarla sposar fece nel 1194 all'età di dodici anni Barral visconte di Marsiglia, e morto questo la maritò nel 1197 con Bernardo IV conte di Commingio che avea già vive due mogli. Guglielmo ebbe da Agnesè, Guglielmo da lui destinato a succedergli col suo testamento 4 novembre 1202; Tommaso cognominato di Tortosa pei diritti che su questa città gli avea legati il padre; altri quattro figli che destinò col testamento allo stato ecclesiastico o monastico, e due figlie, Agnese maritata nel 1203 con Raimondo Roggiero visconte di Carcassona ed Adelaide. Dice d. Vaissete che Guglielmo VIII fu estremamente compianto dai suoi sudditi dei quali s'era procacciato l'amore colle sue qualità personali e colla dolcezza del suo governo. Egli dilatò considerevolmente i suoi stati di cui ecco i principali dopo Montpellier: il castello di Omelas che gli era sortito dopo essere stato posseduto da un ramo cadetto della sua casa, il castello di Pouget, quelli di Lates, di Montferrier, di Poupian, di Cornonsec, di Montbasen, di Montarnaud, di Paulian, di Mazeres, di Murviels, di Pignan, di Frontignan, di Castries, di Saint-Pons, di Chateau-Neuf, di Loupian, di Fressac, di Saint-Pargoire, di Saint-Georges e di Vindemian. La città di Montpellier fu cinta sotto il suo governo di nove muraglie. Nel 1196 egli diede facoltà ad otto dei primarii cittadini di Montpellier di condurre tale impresa al suo compimento. Essa durava tuttavia nel 1204 a spese degli abitanti. A quel tempo la città dividevasi in sette quartieri detti scale. Maestro Alain religioso cisterciense e vescovo di Auxerre dedicò a Guglielmo VIII il suo trattato contra l'eresie di que' giorni, nella qual opera lo intitola *principe di Montpellier per la Dio grazia*, e il loda perchè l'altezza del suo spirito corrispondeva a quella de' suoi natali. Guglielmo protesse i poeti provenzali, molti de' quali vissero alla sua corte.

PIETRO re d'Aragona e MARIA.

L'anno 1204 PIETRO re d'Aragona cui Guglielmo VIII avea fatto uno degli esecutori del suo testamento, non corrispose alle sue mire. Invece di porre al possesso di Montpellier e sue dipendenze il primogenito di Guglielmo e di